

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Crediti**ANALISI PER SCADENZA**

	31.12.1995			31.12.1996		
	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totale	entro 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti verso imprese controllate	674	21	695	563	12	575
Crediti verso imprese collegate	682	493	1.175	538	443	981
Crediti verso altri	280	486	766	757	320	1.077
	1.636	1.000	2.636	1.858	775	2.633

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 531 miliardi di lire:

	Valore al 31.12.1995	Accantonamento	Utilizzazioni	Altre variazioni	Valore al 31.12.1996
	506	4	(15)	36	531

I crediti verso altri riguardano essenzialmente finanziamenti concessi a terzi per la realizzazione di investimenti di interesse dell'ENI per 522 miliardi di lire e 852 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996.

Altri titoli

	Valore netto al 31.12.1995	Valore netto al 31.12.1996
Titoli emessi dallo Stato italiano	659	465
Altri titoli	604	653
	1.263	1.118

I titoli si riferiscono essenzialmente agli investimenti delle imprese assicuratrici a copertura delle riserve tecniche e agli investimenti della Snamprogetti S.p.A. quale impiego delle anticipazioni in moneta estera assunte a copertura del rischio di cambio dei corrispettivi per lavori su ordinazione.

4) RIMANENZE

	31.12.1995					31.12.1996				
	Greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Altre	Totale	Greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Lavori in corso su ordinazione	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	677	372		653	1.702	833	305		647	1.785
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	103	79		144	326	97	39		142	278
Lavori in corso su ordinazione			5.297		5.297			6.674		6.674
Prodotti finiti e merci	1.883	936		106	2.925	1.812	653		64	2.529
Acconti	2		77	1	80			96		96
	2.665	1.387	5.374	904	10.330	2.742	997	6.770	853	11.362

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 214 miliardi di lire:

	Valore al 31.12.1995	Accantonamento	Utilizzazioni	Altre variazioni	(miliardi di lire) Valore al 31.12.1996
	199	71	(52)	(4)	214

La riduzione delle quantità verificatesi in alcuni greggi e prodotti ha determinato un effetto positivo di circa 61 miliardi di lire sul risultato dell'esercizio prima delle imposte.

Il valore di iscrizione del greggio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi è inferiore al costo corrente alla chiusura dell'esercizio come di seguito illustrato:

	31.12.1995	(miliardi di lire) 31.12.1996
Greggio e prodotti petroliferi	522	811
Gas naturale	343	433
	865	1.244

5) CREDITI

ANALISI PER NATURA E PER SCADENZA

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale 31.12.1995 di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale 31.12.1996 di cui scadenti oltre 5 anni
Crediti commerciali verso:						
- clienti	11.908	196	12.104	12.291	192	12.483
- imprese controllate	155		155	94		94
- imprese collegate	437	25	462	474	31	505
- controllanti	9		9	7		7
	12.509	221	12.730	12.866	223	13.089
Crediti finanziari verso:						
- clienti		7	7		6	6
- imprese controllate	85		85	91		91
- imprese collegate	220		220	102		102
- altri	1.202		1.202	1.878		1.878
	1.507	7	1.514	2.071	6	2.077
Crediti diversi verso:						
- imprese controllate	61	1	62	10		10
- imprese collegate	135		135	136		136
- controllanti	5		5	3		3
- altri	3.277	4.495	7.772	3.856	3.902	7.758
	3.478	4.496	7.974	4.005	3.902	7.907
	17.494	4.724	22.218	18.942	4.131	23.073

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 1.349 miliardi di lire:

	Valore al 31.12.1995	Accantonamento	Utilizzazioni	Altre variazioni	(miliardi di lire) Valore al 31.12.1996
	1.312	256	(54)	(165)	1.349

I crediti finanziari verso altri riguardano essenzialmente crediti delle società finanziarie dell'ENI verso banche e altre società finanziarie per 1.610 miliardi di lire e crediti di altre imprese verso il sistema bancario per operazioni di investimento e per depositi vincolati per 50 miliardi di lire, rispettivamente 1.030 miliardi di lire e 76 miliardi di lire al 31 dicembre 1995.

I crediti diversi verso altri comprendono crediti verso le Amministrazioni finanziarie per 5.366 miliardi di lire, anticipi a operatori per rapporti in joint venture nell'attività di ricerca e produzione di idrocarburi per 675 miliardi di lire e crediti verso Enti petroliferi esteri per imposte petrolifere per 213 miliardi di lire, rispettivamente 5.343 miliardi di lire, 474 miliardi di lire e 201 miliardi di lire al 31 dicembre 1995. I crediti verso

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'Amministrazione finanziaria italiana, in particolare, riguardano crediti di imposta per capitale e interessi per 4.540 miliardi di lire e 4.550 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996. I crediti di imposta riferiti all'esercizio 1988 e i relativi interessi per i quali le imprese dell'ENI hanno presentato ricorso (sostanzialmente ENI S.p.A. per 173 miliardi di lire e 180 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996), sono stati prudenzialmente svalutati in attesa dell'esito definitivo della richiesta.

Nell'esercizio l'ENI ha riacquistato, alla scadenza contrattuale, crediti di imposta per 1.250 miliardi di lire ceduti pro-soluto nel 1991 a un pool di società di factoring e ha ottenuto per un importo sostanzialmente corrispondente il rimborso di crediti di imposta relativi agli esercizi precedenti.

Sulla base delle leggi che si sono succedute nel tempo, l'ENI ha presentato istanze di rimborso dei crediti di imposta relativi agli esercizi precedenti, maggiorati degli interessi maturati mediante assegnazione di titoli di Stato per circa 1.900 miliardi di lire. La remunerazione dei crediti di imposta è stata del 6% annuo per il 1996 ed è fissata al 5% a partire dal 1° gennaio 1997.

Circa il 4% e il 6% dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996, era denominato in moneta estera. Al 31 dicembre 1995 e 1996 l'ENI non aveva significative concentrazioni del rischio di credito.

6) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

	(miliardi di lire)	
	Valore netto al 31.12.1995	Valore netto al 31.12.1996
Partecipazioni	57	27
Altri titoli:		
- titoli di Stato italiani	2.531	3.583
- carta commerciale	257	200
- obbligazioni	85	80
- obbligazioni emesse da imprese dell'ENI	20	17
- altri titoli	39	45
	2.989	3.952

7) RATEI E RISCONTI ATTIVI

	(miliardi di lire)	
	Valori al 31.12.1995	Valori al 31.12.1996
Interessi impliciti su un debito verso uno Stato estero	862	787
Interessi attivi	458	340
Imposte differite attive nette	198	279
Differenze di cambio su contratti di copertura	24	93
Altri ratei e risconti attivi	270	355
	1.812	1.854

Gli *interessi impliciti* riguardano il debito di 1 miliardo di dollari USA, contratto nel 1993 per un investimento petrolifero in Nord Africa, da rimborsare in 20 rate annuali, senza interessi, con inizio dal 1° gennaio 2000. Il debito di 1.531 miliardi di lire è iscritto al valore nominale alla voce "Altri debiti - importi esigibili oltre l'esercizio successivo".

I *ratei e i risconti attivi* a breve termine ammontano a 862 miliardi di lire e a 826 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996; quelli a lungo termine ammontano, rispettivamente, a 950 miliardi di lire e a 1.028 miliardi di lire.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8) PATRIMONIO NETTO DELL'ENI

	31.12.1995	(miliardi di lire) 31.12.1996
Capitale sociale	7.999	7.999
Riserva legale	51	128
Altre riserve:	10.651	12.755
- riserva disponibile	1.494	1.225
- conferimenti leggi 730/83, 749/85 e 41/86	47	85
- riserva adeguamento patrimonio netto legge 292/93	7.671	7.671
- finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	89	56
- riserva per differenze cambio	123	(301)
Utili portati a nuovo	1.227	4.019
Utile dell'esercizio	4.327	4.451
Totale	23.028	25.333

Capitale

Al 31 dicembre 1996 il capitale sociale dell'ENI S.p.A., interamente versato, è rappresentato da n. 7.999.205.453 azioni ordinarie del valore nominale di 1.000 lire ciascuna.

Riserva legale

La *riserva legale* dell'ENI S.p.A. rappresenta la parte di utili che secondo quanto disposto dall'art. 2430 del codice civile non può essere distribuita a titolo di dividendo.

Altre riserve

I *conferimenti leggi 730/83, 749/85 e 41/86* riguardano le somme riconosciute all'ENI S.p.A. dal Ministero del Tesoro per il rimborso in linea capitale e interessi dei finanziamenti assunti e delle obbligazioni emesse in esercizi precedenti con rimborso a carico dello Stato a norma delle citate leggi.

La *riserva adeguamento patrimonio netto legge 292/93* riguarda l'incremento del patrimonio netto dell'ENI S.p.A. deliberato dall'assemblea degli azionisti nel 1995 a norma della citata legge relativa alla determinazione in via definitiva del capitale degli enti di diritto pubblico trasformati in società per azioni. L'incremento non ha comportato l'aumento del patrimonio netto consolidato configurandosi in una riclassifica delle riserve consolidate.

I *finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato* riguardano i finanziamenti assunti dall'ENI S.p.A. a fronte delle leggi 27 dicembre 1983, n. 730 e 28 febbraio 1986, n. 41 e non ancora scaduti al termine degli esercizi considerati.

La *riserva per differenze cambio* riguarda le differenze da conversione in lire italiane dei bilanci espressi in moneta estera.

Il patrimonio netto comprende riserve distribuibili per circa 15.600 miliardi di lire, alcune di queste riserve sono in sospensione di imposta o assoggettabili a imposta di conguaglio in caso di distribuzione. Su queste riserve sono state stanziaste imposte differite per 110 miliardi di lire nei limiti dell'ammontare che si prevede di distribuire; le imposte potenziali che sarebbero dovute nel caso di distribuzione delle altre riserve ammontano a circa 3.100 miliardi di lire.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto dell'ENI intervenute negli ultimi tre esercizi

	Capitale sociale	Quote residue ex fondo di dotazione	Riserva legale	Riserva disponibile	Conferi- menti dello Stato	Riserva adegua- mento del pre- stato patrimonio netto legge 292/93	Finanzia- menti con servizio del prestito a carico dello Stato	Riserve di conso- lidamento	Riserva per differenze cambio	Utili portati a nuovo	(miliardi di lire) Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 1993	7.999	(643)	4	85	275		367	6.455	1.451		243	16.236
Destinazione del risultato 1993					6			237			(243)	
Conferimenti dello Stato					149		(137)					12
Definanziamento mutui assunti con servizio del prestito a carico dello Stato					(42)		(111)					(153)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera									149			149
Altre variazioni					(4)			105				101
Utile dell'esercizio											3.213	3.213
Saldi al 31 dicembre 1994	7.999	(643)	4	85	384		119	6.797	1.600		3.213	19.558
Distribuzione di dividendi (L. 117 azione)				(47)							(889)	(936)
Destinazione del risultato residuo 1994			47		4			2.273			(2.324)	
Conferimenti dello Stato					30		(30)					
Determinazione in via definitiva del patrimonio netto prevista dalla legge 292/93						10.604		(9.035)	(1.569)			
Utilizzo per ricostituzione di parte delle riserve risultanti dal patrimonio netto dell'ENI S.p.A. al 31.12.1991				1.456		(1.456)						
Utilizzo per copertura perdita dell'ENI S.p.A. portata a nuovo e poste rettificative del capitale sociale		643			(371)	(1.477)		1.205				
Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera									92			92
Altre variazioni								(13)				(13)
Utile dell'esercizio											4.327	4.327
Saldi al 31 dicembre 1995	7.999		51	1.494	47	7.671	89	1.227	123		4.327	23.028
Riclassifica delle riserve di consolidamento								(1.227)		1.227		
Distribuzione di dividendi (L. 215 azione)				(269)							(1.451)	(1.720)
Maggiorazione di conguaglio sui dividendi											(4)	(4)
Destinazione del risultato residuo 1995			77		3					2.792	(2.872)	
Conferimenti dello Stato					33		(33)					
Differenze cambio da conversione dei bilanci in valuta estera									(424)			(424)
Altre variazioni					2							2
Utile dell'esercizio											4.451	4.451
Saldi al 31 dicembre 1996	7.999		128	1.225	85	7.671	56		(301)	4.019	4.451	25.333

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto di raccordo tra il risultato di esercizio e il patrimonio netto dell'ENI S.p.A. con quelli consolidati per gli esercizi 1994-1995-1996

	Risultato di esercizio			(miliardi di lire) Patrimonio netto	
	1994	1995	1996	31.12.1995	31.12.1996
Come da bilancio di esercizio dell'ENI S.p.A.	936	1.531	2.070	18.797	19.178
Finanziamenti con servizio del prestito a carico dello Stato	4	3	2	89	56
Eccedenze dei patrimoni netti, comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni consolidate	1.123	2.484	1.616	3.374	4.639
Rettifiche di consolidamento per:					
- eliminazione rettifiche ed accantonamenti di natura esclusivamente fiscale e uniformità dei principi contabili	1.795	1.191	716	5.605	6.044
- eliminazione di (utili) perdite infragruppo non realizzati	7	(23)	20	(747)	(704)
- imposte differite	(454)	(534)	(161)	(1.908)	(2.070)
- altre rettifiche	(160)	(98)	328	(466)	(96)
	3.251	4.554	4.591	24.744	27.047
Interessi di terzi azionisti	(38)	(227)	(140)	(1.716)	(1.714)
Come da bilancio consolidato	3.213	4.327	4.451	23.028	25.333

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9) FONDI PER RISCHI E ONERI

	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzazioni	Altre variazioni	(miliardi di lire) Saldo finale
31.12.1995					
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	31	8	(5)	4	38
Fondo imposte	2.425	1.640	(575)	(584)	2.906
Altri fondi per rischi e oneri:					
- fondo smantellamento e ripristino siti	1.423	215	(27)	2	1.613
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	794	368	(332)	(49)	781
- fondo dismissioni e ristrutturazioni	354	307	(75)		586
- fondo rischi ambientali	231	164	(9)	2	388
- riserva sinistri e premi compagnie di assicurazione	327	178		81	586
- fondo esodi agevolati	107	74	(55)	(8)	118
- fondo oneri di trasporto metano	103	24		(99)	28
- fondo manutenzioni	74	63	(28)	(1)	108
- fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	63	43	(7)	(2)	97
- fondo rischi per contenziosi	40	256	(7)		289
- altri fondi	442	171	(97)	(47)	469
	6.414	3.511	(1.217)	(701)	8.007
31.12.1996					
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	38	12	(5)		45
Fondo imposte	2.906	1.372	(948)	32	3.362
Altri fondi per rischi e oneri:					
- fondo smantellamento e ripristino siti	1.613	337	(91)	132	1.991
- fondo copertura perdite di imprese partecipate	781	86	(444)	(66)	357
- fondo dismissioni e ristrutturazioni	586	225	(370)	(4)	437
- fondo rischi ambientali	388	83	(43)	(67)	361
- riserva sinistri e premi compagnie di assicurazione	586	96	(96)	206	792
- fondo esodi agevolati	118	73	(90)	7	108
- fondo oneri di trasporto metano	28	39		(2)	65
- fondo manutenzioni	108	23	(32)		99
- fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	97	11	(59)	1	50
- fondo rischi per contenziosi	289	76	(57)	(10)	298
- altri fondi	469	225	(195)	40	539
	8.007	2.658	(2.430)	269	8.504

Il fondo imposte riguarda essenzialmente il debito fiscale netto differito pari, rispettivamente, a 2.649 miliardi di lire e 2.954 miliardi di lire al 31 dicembre 1995 e 1996, a fronte delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale e il risultato consolidato, nonché le imposte dovute a seguito della prevista distribuzione delle riserve da parte, essenzialmente, delle imprese consolidate estere. Il fondo imposte differite al 31 dicembre 1996 non comprende i benefici delle perdite fiscali pregresse di cui si prevede l'utilizzo per 921 miliardi di lire. La legge n. 662 del 23 dicembre 1996 ha delegato il Governo a modificare l'attuale disciplina fiscale istituendo una nuova imposta regionale sul reddito prodotto e riordinando le imposte personali sul reddito. Le incertezze esistenti sulle imposte, sulle basi imponibili e sull'entrata in vigore della nuova disciplina hanno reso necessario continuare a determinare le imposte differite sulla base della normativa attualmente in vigore. Il fondo imposte comprende anche 257 miliardi di lire e 408 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996, per contenziosi o possibili accertamenti fiscali. L'ultimo esercizio definito dall'ENI S.p.A. e dalla generalità delle imprese controllate italiane ai fini delle imposte dirette è il 1990. Relativamente alle società estere, la situazione è più articolata; tuttavia, salvo limitate eccezioni, l'ultimo esercizio definito si colloca tra il 1990 ed il 1995.

Il fondo smantellamento e ripristino siti comprende il fondo chiusura e abbandono pozzi per 1.578 miliardi di lire e 1.931 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996.

Le altre variazioni riguardano essenzialmente le modifiche intervenute nell'area di consolidamento, le differenze cambio da conversione dei bilanci espressi in moneta estera nonché, limitatamente al fondo imposte, la compensazione a livello di singola impresa, delle passività e delle attività per imposte differite in contropartita alla voce "Ratei e risconti".

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

10) DEBITI

(miliardi di lire)
31.12.1996

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	31.12.1995 di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari:								
A breve termine:								
- banche	11.764		11.764		12.059		12.059	
- altri finanziatori					305		305	
- rappresentati da titoli di credito					15		15	
- imprese controllate					601		601	
- imprese collegate					85		85	
	11.764		11.764		13.065		13.065	
A lungo termine:								
- obbligazioni	54	1.052	1.106	1.000	20	1.030	1.050	1.000
- banche	1.578	11.177	12.755	2.544	2.956	8.668	11.624	2.253
- altri finanziatori	471	556	1.027	141	105	218	323	83
- rappresentati da titoli di credito	17	2	19			1	1	
- imprese controllate	267		267					
- imprese collegate	99		99					
	2.486	12.787	15.273		3.081	9.917	12.998	
	14.250	12.787	27.037	3.685	16.146	9.917	26.063	3.336
Acconti:								
Terzi:								
- per lavori in corso su ordinazione	5.520		5.520		6.695		6.695	
- per altri rapporti	1.100		1.100		962		962	
Imprese controllate:								
- per lavori in corso su ordinazione	177		177		29		29	
- per altri rapporti	299		299		37		37	
Imprese collegate:								
- per lavori in corso su ordinazione	170		170		412		412	
- per altri rapporti	40		40		291		291	
	7.306		7.306		8.426		8.426	
Debiti commerciali:								
Rappresentati da titoli di credito	69		69		52		52	
Fornitori	6.078	26	6.104		6.294	21	6.315	
Imprese controllate	102		102		71		71	
Imprese collegate	413	1	414		309	1	310	
	6.662	27	6.689		6.726	22	6.748	
Debiti tributari:								
Accise e imposte di consumo	2.790	4	2.794		2.575	4	2.579	
Imposte sul reddito	2.059	3	2.062		1.399	2	1.401	
Altre imposte e tasse	1.248	10	1.258		1.161	4	1.165	
	6.097	17	6.114		5.135	10	5.145	
Debiti diversi:								
Rappresentati da titoli di credito		1	1					
Fornitori	861	52	913	21	952	42	994	14
Imprese controllate	6	4	10		21		21	
Imprese collegate	209		209		276		276	
Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	454	19	473		429	23	452	
Altri	2.450	2.078	4.528	1.860	2.170	2.036	4.206	1.678
	3.980	2.154	6.134	1.881	3.848	2.101	5.949	1.692
	38.295	14.985	53.280	5.566	40.281	12.050	52.331	5.028

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Debiti finanziari

I *debiti finanziari a lungo termine* al 31 dicembre 1995 e 1996, comprese le quote a breve, sono indicati di seguito con le relative scadenze:

Tipo	Scadenza	Al 31 dicembre		Scad. 1997	1998	1999	Scad. a lungo termine		(miliardi di lire)	
		1995	1996				2000	2001	Oltre	Totale
Verso banche:										
- mutui ordinari	1997/2008	8.196	9.094	2.423	2.067	1.367	1.005	649	1.583	6.671
- mutui a tasso agevolato	1997/2005	1.394	598	26	45	68	70	69	320	572
- mutui a tasso di cambio agevolato	1997/2008	871	886	250	189	123	88	63	173	636
- credito all'esportazione assicurato	1997/2009	93	143	61	40	25	5	7	5	82
- credito all'esportazione ordinario	1997/2004	510	436	56	56	56	55	53	160	380
- altri	1997/2007	1.691	467	140	182	119	8	6	12	327
		12.755	11.624	2.956	2.579	1.758	1.231	847	2.253	8.668
Obbligazioni:										
- ordinarie	1997/2003	1.106	1.050	20	10	10	10		1.000	1.030
Verso controllate e collegate										
	1996	366								
Altri debiti	1997 e oltre	1.046	324	105	48	65	17	6	83	219
		15.273	12.998	3.081	2.637	1.833	1.258	853	3.336	9.917

L'ENI ha stipulato accordi di finanziamento con banche che prevedono il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio di esercizio dell'ENI S.p.A.. Al 31 dicembre 1995 e 1996 i debiti soggetti a queste clausole restrittive ammontavano rispettivamente a 1.441 miliardi di lire e a 1.618 miliardi di lire; l'ENI S.p.A. ha rispettato le condizioni concordate.

Le *obbligazioni* sono rappresentate essenzialmente da quelle emesse dall'ENI S.p.A. per 1.104 miliardi di lire e 1.050 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996, di cui 104 miliardi di lire e 50 miliardi di lire con rimborso garantito dallo Stato italiano.

Debiti per 1.013 miliardi di lire e 1.014 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996, sono garantiti da ipoteche su beni immobili di imprese consolidate, mentre altri, per 1.837 miliardi di lire e 1.232 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996, sono garantiti da fidejussioni di terzi. La quota restante del debito non è garantita in modo specifico. Lo Stato italiano assume, parzialmente o totalmente, gli utili e le perdite di cambio su alcuni mutui (mutui a tasso di cambio agevolato) concessi a società pubbliche e non pubbliche da organizzazioni europee, ad esempio la Banca Europea per gli Investimenti, come incentivo allo sviluppo economico. I debiti le cui differenze di cambio sono assunte dallo Stato italiano sono iscritti al cambio di copertura. L'effetto dell'assunzione del rischio di cambio da parte dello Stato è indicato alla nota n. 21 - valore di mercato degli strumenti finanziari.

I *debiti finanziari a lungo termine*, comprese le quote a breve, sono di seguito analizzati nella valuta in cui sono denominati, con l'indicazione del tasso medio di riferimento.

Valuta	(miliardi di lire) al 31.12.1995	Tasso medio	(miliardi di lire) al 31.12.1996	Tasso medio
Lira italiana	9.865	10,42	8.568	8,30
Dollaro USA	2.346	6,77	1.887	6,68
Lira sterlina	1.136	7,16	933	6,63
Franco francese	551	6,44	417	5,47
ECU	459	6,91	309	7,73
Marco tedesco	303	6,57	222	6,07
Yen	171	6,92	107	6,85
Altre valute	442	8,42	555	6,98
	15.273		12.998	

L'ENI dispone di linee di credito a lungo termine non utilizzate presso banche nazionali ed estere. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato; le commissioni di mancato utilizzo non sono significative.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I debiti finanziari a breve termine analizzati nella valuta in cui sono denominati sono i seguenti:

	31.12.1995	(miliardi di lire) 31.12.1996
Lira italiana	8.109	10.036
Dollaro USA	1.096	923
Marco tedesco	893	744
Lira sterlina	600	468
Franco francese	306	192
Yen	7	34
ECU	8	
Altre valute	745	668
	11.764	13.065

Il tasso medio di interesse su debiti finanziari a breve termine è del 9,3% e 7,3%, rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1995 e 1996. Nel corso della sua normale attività l'ENI utilizza diversi contratti derivati per ridurre i rischi derivanti dalle oscillazioni dei tassi di interesse e di cambio delle valute estere sia sul debito finanziario a lungo termine che su quello a breve termine (v. nota n. 13 per maggiori dettagli).

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 1995 e 1996 è la seguente:

	31.12.1995			(miliardi di lire) 31.12.1996		
	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Esigibili entro l'esercizio successivo	Totale	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Esigibili entro l'esercizio successivo	Totale
Debiti finanziari e obbligazioni	12.787	14.250	27.037	9.917	16.146	26.063
Disponibilità liquide		(1.906)	(1.906)		(1.986)	(1.986)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		(2.989)	(2.989)		(3.952)	(3.952)
Crediti finanziari (1)	(1.100)	(1.976)	(3.076)	(1.363)	(2.412)	(3.775)
Titoli immobilizzati negoziabili	(1.262)		(1.262)	(975)	(143)	(1.118)
Altro		(9)	(9)	17	81	98
	10.425	7.370	17.795	7.596	7.734	15.330

(1) Ai fini della determinazione dell'indebitamento finanziario netto, non si considerano i crediti concessi alla Polimeri Europa S.r.l. il cui rimborso è condizionato alla capacità dell'impresa di produrre adeguati flussi di cassa e crediti verso altri per i quali è previsto l'utilizzo per apporti di capitale. Tali crediti ammontano rispettivamente a 732 miliardi di lire e 665 miliardi di lire e a 341 miliardi di lire e 270 miliardi di lire, rispettivamente al 31 dicembre 1995 e 1996.

La diminuzione di 2.465 miliardi di lire rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1995 è dovuta alle seguenti variazioni:

	(miliardi di lire)
Indebitamento finanziario netto al 31.12.1995	(17.795)
Flusso monetario del risultato corrente	11.310
Flusso monetario del capitale di esercizio	(1.508)
Flusso monetario degli investimenti	(7.931)
Flusso monetario dei disinvestimenti	2.162
Flusso monetario da capitale proprio	(1.612)
Variazione dell'area di consolidamento e differenze cambio	44
Indebitamento finanziario netto al 31.12.1996	(15.330)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 1996 si analizza per valuta e per scadenza come segue:

	1997	1998	1999	2000	2001	Oltre	(miliardi di lire) Totale
Lira italiana	6.239	869	1.106	514	359	2.504	11.591
Dollaro USA	(578)	(24)	47	100	31	131	(293)
Lira sterlina	426	760	4	3	2	2	1.197
Franco francese	227	95	36	171	17	31	577
Marco tedesco	700	105	28	14	7	20	874
ECU	63	67	44	33	20	46	273
Yen	62	26	18	12	7	16	141
Altre valute	595	175	82	32	26	60	970
	7.734	2.073	1.365	879	469	2.810	15.330

11) RATEI E RISCONTI PASSIVI

	Valori al 31.12.1995	(miliardi di lire) Valori al 31.12.1996
Interessi passivi su finanziamenti e mutui	334	247
Differenze di cambio su contratti di copertura	22	192
Riserva premi delle compagnie di assicurazioni	14	34
Altri ratei e risconti passivi	170	253
	540	726

I ratei e i risconti passivi a breve termine ammontano a 506 miliardi di lire e a 684 miliardi di lire, rispettivamente, al 31 dicembre 1995 e 1996; quelli a lungo termine ammontano, rispettivamente, a 34 miliardi di lire e a 42 miliardi di lire.

RISCHI E IMPEGNI

12) GARANZIE

	31.12.1995	(miliardi di lire) 31.12.1996
Fidejussioni	4.420	2.513
Altre garanzie personali	7.317	5.731
Garanzie reali	3.307	2.978
	15.044	11.222

La diminuzione di 3.822 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente è dovuta essenzialmente alla rinegoziazione della garanzia prestata a fronte di rischi assicurativi che ha comportato la riduzione dell'importo garantito per 2.327 miliardi di lire.

Le garanzie in essere al 31 dicembre 1996 sono state prestate dall'ENI nell'interesse di imprese controllate e collegate non consolidate per 1.463 miliardi di lire, nell'interesse di imprese consolidate per 9.445 miliardi di lire e nell'interesse di terzi per 314 miliardi di lire.

Le garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate e collegate non consolidate riguardano principalmente fidejussioni e lettere di patronage rilasciate a banche in relazione alla concessione di prestiti e di linee di credito per 1.048 miliardi di lire, a clienti per partecipazioni a gare d'appalto e per rispetto degli accordi contrattuali per 196 miliardi di lire, nonché all'Amministrazione finanziaria a fronte del rimborso di crediti IVA per 30 miliardi di lire.

Le garanzie personali prestate nell'interesse di imprese consolidate riguardano essenzialmente garanzie personali per rischi assicurativi che l'ENI ha provveduto a riassicurare per 919 miliardi di lire, garanzie rappresentate principalmente da contratti autonomi di garanzia per partecipazioni a gare d'appalto, per la buona esecuzione dei lavori, per anticipazioni da committenti e per il rispetto degli accordi contrattuali per 4.220 miliardi di lire nonché fidejussioni rilasciate all'Amministrazione finanziaria a fronte del rimborso di crediti IVA per 416 miliardi di lire.

Le garanzie reali sono relative essenzialmente ad ipoteche, privilegi e pegni concessi a banche a fronte di finanziamenti per 2.568 miliardi di lire, nonché a pegni su titoli per operazioni di pronti contro termine per 286 miliardi di lire.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13) ALTRI CONTI D'ORDINE

	(miliardi di lire)	
	31.12.1995	31.12.1996
Impegni:		
- contratti derivati	10.846	12.765
- acquisto di beni	895	856
- vendita di beni	34	424
- altri	1.460	70
Rischi	637	1.544
	13.872	15.659

Gli *impegni per contratti derivati* di 12.765 miliardi di lire sono di seguito analizzati. L'analisi evidenzia, coerentemente alla prassi internazionale, tutti i contratti derivati in essere al 31 dicembre 1996 prescindendo dall'assunzione dell'impegno che comportano; pertanto comprende i contratti derivati che attribuiscono mere facoltà, come le opzioni, indica i contratti su cambi a termine che comportano lo scambio di due valute estere non solo per l'ammontare acquistato ma anche per quello venduto ed infine esprime il valore dei contratti a termine su valute al cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio anziché al prezzo di regolamento del contratto. Per questi motivi i valori riportati nell'analisi non coincidono con quelli indicati nei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale.

Gli *impegni di acquisto e di vendita di beni*, rispettivamente di 856 miliardi di lire e 424 miliardi di lire, riguardano beni di investimento e titoli destinati alla negoziazione. In particolare gli impegni di acquisto di titoli si riferiscono per 345 miliardi di lire all'operazione di collocamento di titoli di Stato posta in essere dalla Sofid Sim. Con questa operazione la società ha venduto a terzi, principalmente dipendenti, titoli emessi dallo Stato includendo nel contratto di vendita anche un contratto interest rate swap, in base al quale acquista un tasso fisso e vende un tasso variabile, e la facoltà per l'acquirente di rivendere in qualsiasi momento i titoli alla società al valore nominale più gli interessi maturati, con la contestuale cancellazione del contratto di swap. A fronte dell'impegno per lo scambio di interessi la società ha stipulato contratti derivati di copertura compresi tra quelli indicati successivamente per i quali riceve un tasso variabile più favorevole di quello riconosciuto ai terzi.

Gli *altri impegni* di 70 miliardi di lire riguardano essenzialmente contratti di locazione.

I *rischi* di 1.544 miliardi di lire si riferiscono essenzialmente a indennizzi relativi ad impegni assunti per la cessione di partecipazioni e rami aziendali per 478 miliardi di lire, a rischi per contenziosi fiscali di 461 miliardi di lire, per danni di natura ambientale di 268 miliardi di lire nonché a rischi di custodia di beni di terzi per 239 miliardi di lire.

I contenziosi fiscali riguardano essenzialmente:

- l'avviso di accertamento notificato alla Snam S.p.A. nel dicembre 1996 che riprende a tassazione la somma di 156 miliardi di lire corrisposta all'Agip S.p.A. nel 1990 a copertura degli oneri derivanti dalla riconversione e dall'adeguamento del sistema di modulazione e stoccaggio del gas naturale. La contestazione verte sull'inerenza di tali somme. Per lo stesso motivo è stato notificato il 27 dicembre 1996 un avviso di rettifica della dichiarazione IVA. Contro entrambi gli avvisi è stato proposto ricorso e, presumibilmente in ragione di questi, vengono condotte dalla Magistratura indagini preliminari;
- l'avviso di accertamento di maggior reddito di 126 miliardi di lire notificato all'EniChem S.p.A. nel dicembre 1996 riguardo ad una minusvalenza da cessione di partecipazioni di competenza dell'esercizio 1990 che l'amministrazione finanziaria ha invece imputato all'esercizio 1991 nonché ad un'anticipazione riscossa nel 1990 alla quale l'amministrazione finanziaria ha attribuito la natura di componente positiva di reddito. Anche contro tale avviso è stato proposto ricorso.

I rischi per danni di natura ambientale riguardano per 262 miliardi di lire l'azione intrapresa nel 1992 dal Ministero dell'Ambiente contro l'EniChem S.p.A. e altri soggetti per recuperare un importo tra 262 e 1.684 miliardi di lire per i danni relativi allo scarico di effluenti dall'impianto di Mantova posseduto da una società già controllata dalla Montedison S.p.A. conferita all'Enimont S.p.A. nell'ambito della sua costituzione. L'EniChem S.p.A. attualmente è parte della procedura arbitrale contro la Montedison S.p.A. riguardo all'accordo del 15 dicembre 1988 tra ENI S.p.A., EniChem S.p.A. e Montedison S.p.A. per ottenere, tra l'altro, di essere tenuta indenne dalle conseguenze della suddetta controversia.

Contratti derivati

L'ENI opera a livello internazionale in campo petrolifero con una rilevante esposizione a rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Contratti derivati sono impiegati per ridurre tali rischi; l'ENI non stipula contratti derivati con finalità di negoziazione.

Valori nominali ed esposizioni al rischio di credito su derivati

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia di quantità fisiche (per esempio barili, tonnellate, ecc). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in lire applicando il cambio esistente alla data di chiusura dell'esercizio. I valori nominali riepilogati successivamente non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'ENI. Gli ammontari scambiati sono calcolati sulla base dei valori nominali e delle condizioni dei derivati relativi a tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi delle merci, pertanto l'esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione. Sebbene l'ENI sia esposta al rischio di credito nell'eventualità di inadempimento delle controparti dei contratti derivati, non si prevede che possano verificarsi inadempienze, in virtù della loro solida situazione finanziaria.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione del rischio dei tassi di interesse

L'ENI stipula diversi tipi di contratti per ottimizzare la struttura finanziaria.

	Valore nominale al 31.12.1995	(miliardi di lire) Valore nominale al 31.12.1996
Interest rate swap (I.R.S.)	6.756	6.754
Interest rate collar		864
Forward rate agreement (F.R.A.)	316	208
	7.072	7.826

I contratti di *interest rate swap* (I.R.S.) sono stipulati dall'ENI allo scopo di realizzare una migliore contrapposizione tra i tassi di interesse relativi agli impieghi e alle coperture, per ridurre i costi di finanziamento o per diversificare le fonti di finanziamento. Relativamente a questi contratti, l'ENI concorda con le controparti di scambiare, a scadenze determinate, la differenza tra ammontari di interessi calcolati su un valore nominale di riferimento e di tassi fissi o variabili, concordati.

La tabella che segue riporta i tipi di interest rate swap in essere, la media ponderata dei tassi di interesse e delle scadenze delle operazioni. I tassi medi variabili sono basati sui tassi alla fine dell'esercizio e possono subire modifiche che potrebbero influenzare in modo significativo i futuri flussi finanziari.

	31.12.1995	31.12.1996
Acquistare tasso fisso/Vendere tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire):	1.781	1.359
- tasso medio ponderato acquistato	10,41%	10,51%
- tasso medio ponderato venduto	9,96%	8,65%
- scadenza media ponderata (anni)	2,57	3,76
Acquistare tasso variabile/Vendere tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire):	1.665	1.350
- tasso medio ponderato acquistato	10,73%	8,19%
- tasso medio ponderato venduto	10,68%	7,83%
- scadenza media ponderata (anni)	4,72	4,59
Vendere tasso fisso/Acquistare tasso variabile-valore nominale (miliardi di lire):	3.310	4.045
- tasso medio ponderato venduto	8,75%	8,29%
- tasso medio ponderato acquistato	8,92%	7,10%
- scadenza media ponderata (anni)	2,49	1,85

I "*forward rate agreement*" (F.R.A.) sui tassi di interesse sono generalmente posti in essere dall'ENI per compensare variazioni dei tassi variabili relativi a operazioni a breve e a lungo termine. Essi sono generalmente regolati in contanti a una data prestabilita in base al differenziale tra i tassi di interesse concordati applicati a un importo nominale. I contratti in essere al 31 dicembre 1996 sono relativi a vendite di tasso fisso (acquisti e vendite di tasso fisso per un valore nominale complessivo rispettivamente di 65 miliardi di lire e 251 miliardi di lire al 31 dicembre 1995); la maggior parte di questi contratti ha scadenza inferiore all'anno. Gli utili e le perdite stimati al 31 dicembre 1996 non sono significativi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione del rischio di cambio

L'ENI stipula diversi tipi di contratti su valute per la gestione del rischio di cambio:

	(miliardi di lire)	
	Valore nominale al 31.12.1995	Valore nominale al 31.12.1996
Contratti su cambi a termine	5.656	5.584
Acquisto di opzioni	152	46
	5.808	5.630

L'ENI utilizza i *contratti su cambi a termine* principalmente per coprire crediti e debiti, ivi inclusi i depositi e i finanziamenti denominati in valuta estera. Alcuni contratti prevedono lo scambio di due valute diverse dalla moneta di conto delle imprese contraenti coerentemente alle loro necessità. Il valore nominale di questi contratti è indicato sia per l'ammontare acquistato che per l'ammontare venduto. La scadenza di questi contratti è raramente superiore ad un anno.

L'ENI utilizza inoltre le opzioni su valute per coperture di transazioni in valuta estera. Le opzioni su valute, acquistate in mercati over-the-counter, dietro corresponsione di un premio, forniscono all'ENI il diritto di acquistare o vendere un ammontare definito di valuta ad uno specifico tasso di cambio alla fine di un periodo definito, normalmente un anno.

La tabella che segue riepiloga, per le più importanti valute, l'ammontare dei contratti su cambi a termine e dei contratti di opzione in essere.

Valuta	(miliardi di lire)			
	Valore nominale al 31.12.1995		Valore nominale al 31.12.1996	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Dollaro USA	1.255	1.580	1.236	945
Marco tedesco	33	138	53	56
Franco svizzero	470	57	295	16
Yen	370	447	210	209
Dollaro australiano	265	265	274	274
Lira sterlina	133	21	234	23
Franco francese	31	116	149	130
Altre valute	317	310	522	1.004
	2.874	2.934	2.973	2.657

Gestione dei rischi sui prezzi delle merci

Il settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi utilizza future su greggio e prodotti petroliferi, così come coperture sui mercati over-the-counter, per coprire una parte dei rischi di prezzo associati con le vendite. I margini iniziali e le variazioni giornaliere sui future sono corrisposti in contanti. I future comportano un modesto rischio di credito perché generalmente trattati in mercati organizzati. Gli swap non richiedono la corresponsione di margini e sono soggetti alla solvibilità delle controparti, di norma grandi istituzioni finanziarie. Al 31 dicembre 1995 e 1996 risultavano aperti contratti derivati su merci di importo complessivamente non significativo.

IMPEGNI E RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE**Procedimenti giudiziari o arbitrali**

Di seguito si riporta un sommario dei procedimenti giudiziari più rilevanti non indicati nei conti d'ordine.

L'ENI è parte in procedimenti che riguardano l'acquisto di impianti del gruppo Liguigas-Liquichimica (Liquigas), ora in amministrazione straordinaria. Ad oggi l'ENI ha corrisposto la somma di 205 miliardi di lire, pari al prezzo minimo di vendita pattuito provvisoriamente da ENI e Liguigas. Il Collegio di esperti ha determinato, con relazione comunicata all'ENI il 26 novembre 1996, in 307 miliardi di lire il valore complessivo dei beni trasferiti. L'ENI ha chiesto al Tribunale di Roma l'annullamento della determinazione assunta dal Collegio di esperti. Liguigas ha inoltre intrapreso alcune distinte azioni contro l'ENI S.p.A. e sue controllate per recuperare: (i) alcune somme dedotte dal prezzo di acquisto a fronte di costi sostenuti dall'ENI per la gestione degli impianti Liguigas; (ii) interessi sulla parte da corrispondere del prezzo di vendita; (iii) circa 50 miliardi di lire riguardanti somme trattenute a compensazione di crediti ed altri costi connessi all'acquisto. Nel settembre 1995, Liguigas ha ottenuto alcune sentenze favorevoli per un importo complessivo di circa 16 miliardi di lire relativamente a tali azioni. Tali sentenze sono state impugnate nel novembre 1996 sia dall'ENI sia dalla Liguigas.

Nel dicembre 1996 è stato notificato all'Agip S.p.A. ai fini delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio 1990 un avviso di accertamento che riprende a tassazione la somma di 182 miliardi di lire rettificando in diminuzione ed in aumento i prezzi di alcune partite di petrolio rispettivamente acquistate e vendute nell'ambito del Gruppo. La contestazione, tempestivamente opposta dalla Società, è qualitativamente la stessa di quella notificata per l'esercizio precedente, per l'importo complessivo di 72 miliardi di lire, giudicata infondata dalla Commissione

Tributaria Provinciale di Milano con sentenza del 18 febbraio 1997.

Nel 1992 l'ENI S.p.A. e l'EniChem S.p.A. (EniChem) hanno intrapreso un arbitrato nei confronti della Montedison S.p.A. (Montedison) e delle sue controllate in relazione alle garanzie da esse fornite in occasione della costituzione dell'Enimont S.p.A. (Enimont). L'azione è stata promossa a seguito della scoperta da parte dell'ENI di un minor valore degli assets conferiti nell'Enimont da parte della Montedison rispetto a quello indicato al momento del trasferimento in base all'accordo del 15 dicembre 1988 tra ENI S.p.A., EniChem e Montedison. In particolare tale situazione riguarda il magazzino, i crediti nonché gli indennizzi di natura legale, fiscale, ambientale e inerenti alla sicurezza. Il procedimento arbitrale è ancora nella fase istruttoria per la trattazione di questioni processuali e preliminari. A seguito del completamento delle verifiche di carattere tecnico, contabile e amministrativo e a seguito di apposite perizie, sarà possibile determinare l'esatto valore delle richieste avanzate.

Nel luglio 1995 è stato intrapreso dinanzi la Corte Distrettuale di Houston (Texas) un giudizio nei confronti di EniChem Elastomers Americas Inc. ed EniChem America Inc., proprietarie di una certa quantità di gomme sintetiche prodotte in Italia dalla EniChem Elastomeri S.r.l. distrutte a causa dell'incendio sviluppatosi in un magazzino di proprietà di terzi sito a Pleasantville vicino a Houston, nel Texas. Circa 3.000 abitanti di detta cittadina hanno quindi iniziato il giudizio allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni, ad oggi non quantificati, pretesamente provocati dal fumo dell'incendio e dalle relative ceneri, oltre al pagamento di "punitive damages" (i quali secondo il diritto statunitense assolvono ad una funzione sanzionatoria e non meramente risarcitoria). Nell'aprile 1996 è stata chiamata in giudizio anche la società EniChem Elastomeri S.r.l. produttrice delle gomme ed il giudizio è stato quindi trasferito dinanzi la Corte Federale. Tutte le società convenute hanno respinto ogni addebito e ritengono che i danni, ad eccezione degli eventuali "punitive damages", saranno coperti dalle polizze assicurative attualmente in vigore.

Nel giugno 1996 il Ministero dell'Ambiente ha avviato un'indagine sull'impatto dei livelli di DDT nel lago Maggiore. In relazione a tale indagine, il 17 giugno 1996 il Ministero dell'Ambiente ha emesso un'ordinanza con la quale ha ordinato all'impianto dello stabilimento petrolchimico dell'EniChem Società di Partecipazioni sito in Pieve Vergonte (Italia) di cessare la discarica di DDT e di limitare la discarica di alcune altre sostanze nel lago Maggiore per un periodo di 90 giorni. Il 27 settembre 1996, il Ministero dell'Ambiente ha emesso una ulteriore ordinanza che ha prorogato per altri 180 giorni le due imposizioni suddette ed ha richiesto l'adozione di certe misure di controllo nonché la presentazione di un progetto esecutivo di disinquinamento. L'EniChem ha impugnato entrambe le ordinanze suddette dinanzi il Tribunale Amministrativo Regionale, ottenendo la sospensiva sia dell'ordine riguardante l'eliminazione del DDT sia dell'ordine riguardante la discarica di altre sostanze. Il Ministero dell'Ambiente ha impugnato tale decisione dinanzi il Consiglio di Stato il quale ha accolto l'impugnativa per quanto riguarda il DDT, mentre l'ha respinta per la parte che riguardava la discarica di altre sostanze. L'EniChem ritiene di avere operato in conformità con la legislazione vigente ed in questi giorni sta concludendo col Ministero dell'Ambiente la negoziazione di un accordo relativo ad un programma di interventi sull'impianto e di disinquinamento.

Nell'ottobre 1996 il Ministero dell'Ambiente aveva emanato un'ordinanza con la quale disponeva che in tempi molto ristretti fossero progettati e realizzati una serie di interventi per il recupero ambientale della laguna di Venezia. L'ordinanza, che riguardava tutti i soggetti autorizzati all'immissione di acque di scarico nella laguna di Venezia, incluso l'impianto petrolchimico dell'ENI di Porto Marghera, aveva una validità di sei mesi con scadenza nell'aprile 1997. L'EniChem aveva presentato un ricorso cautelativo al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, consegnando altresì al Magistrato delle Acque elaborati progettuali relativi ad alcune proposte per il disinquinamento. Al momento attuale, l'ordinanza suddetta ha esaurito i suoi effetti; tuttavia, il Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dei Lavori Pubblici e quello dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato potrà ridefinire con altri provvedimenti nuovi limiti di tutela ambientale. Se i limiti di accettabilità imposti ai reflui scaricati dall'insediamento saranno estremamente restrittivi potrebbe risultare molto difficile assicurare, a fronte degli investimenti necessari, l'economicità di gestione degli impianti.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, con atti in data 18 ottobre e 10 dicembre 1996, ha chiesto il rinvio a giudizio di 32 persone, fra le quali 11 tra attuali o precedenti dirigenti e amministratori di società dell'EniChem, sia in relazione alla gestione degli impianti CVM-PVC e dicloroetano di Porto Marghera a decorrere dai primi anni '70, le cui sostanze lavorate avrebbero causato, secondo l'accusa, decessi e malattie a numerose persone, sia in relazione a discariche e rifiuti presenti nei terreni dello stabilimento o intorno ad esso e scarichi dagli impianti che, sempre secondo la pubblica accusa, avrebbero prodotto avvelenamento e deterioramento della laguna e conseguentemente della ittiofauna e molluschi ivi presenti, con pericolo per la salute pubblica. Sono state individuate come parte offesa numerose persone, Enti pubblici e organi statali. Un altro procedimento aperto nel luglio 1995 dalla Procura della Repubblica presso la Pretura di Venezia per danneggiamento della laguna a seguito di scarichi, nei quali viene ipotizzata la presenza di diossina, è ancora nella fase delle indagini preliminari.

L'ENI è inoltre parte in diversi procedimenti civili e amministrativi e nei suoi confronti sono state promosse diverse azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, l'ENI ritiene che le indagini e i procedimenti in corso non determineranno rilevanti effetti negativi sul proprio bilancio consolidato.

Altri impegni

Per coprire la domanda di gas naturale del mercato italiano nel medio e lungo periodo l'ENI ha stipulato contratti di acquisto a lungo termine che hanno una durata residua media di oltre 20 anni. I contratti attualmente in essere, che contengono generalmente clausole di "take or pay", assicurano complessivamente circa 1.200 miliardi di metri cubi di gas naturale. I prezzi di tali contratti sono periodicamente rivisti in base all'andamento di quelli di alcuni prodotti petroliferi. A seguito di questi contratti l'ENI ha anche stipulato con terzi contratti di trasporto a lungo

termine di gas naturale dal punto di consegna del fornitore estero fino al territorio nazionale. Tali contratti, che contengono generalmente clausole di "ship or pay", assicurano complessivamente il trasporto di circa 600 miliardi di metri cubi di gas. Gli approvvigionamenti e il trasporto di gas naturale non hanno mai comportato nel passato l'applicazione di clausole di "take or pay" o "ship or pay". Sulla base dei piani aziendali elaborati con riferimento all'attuale regolamentazione e senza considerare eventuali modifiche connesse al recepimento nella legislazione italiana della proposta di Direttiva sul Gas, in corso di discussione presso gli Organi dell'Unione Europea, l'ENI ritiene che l'esistenza di tali clausole non comporterà effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato.

A seguito della cessione di partecipazioni e di rami aziendali l'ENI ha assunto impegni non quantificabili per eventuali indennizzi, spettanti agli acquirenti, a fronte di sopravvenienze passive di carattere generale, fiscale, contributivo e ambientale. L'ENI ritiene che tali impegni non comporteranno effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato.

Regolamentazioni in materia ambientale

Come le altre società del settore, l'ENI è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, comprese le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali, relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. In particolare queste norme prevedono l'acquisizione di permessi prima dell'avvio della perforazione; pongono limitazioni al tipo, alla concentrazione ed alla quantità delle diverse sostanze che possono essere rilasciate nell'ambiente durante l'attività di prospezione, di ricerca e di produzione; limitano o proibiscono l'attività di perforazione in terreni situati in aree protette; prevedono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di inquinamento ambientale che dovesse risultare dall'esercizio di attività nei settori degli idrocarburi o della petrolchimica. La normativa ambientale pone limiti anche alle emissioni nell'atmosfera e agli scarichi in acque superficiali e sotterranee da parte di impianti petroliferi, petrolchimici, di raffinazione e di trasporto. Le attività dell'ENI, inoltre, sono soggette a disposizioni normative specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento ed al trattamento dei rifiuti.

Le normative in materia ambientale hanno un impatto notevole sulle attività dell'ENI in quasi tutti i paesi in cui opera. Rischi di costi e responsabilità ambientali sono inerenti ad alcune delle attività e ad alcuni dei prodotti dell'ENI, così come accade alle altre imprese impegnate negli stessi settori. Non può essere escluso con certezza che l'ENI possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti. Sebbene l'ENI attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato a seguito dell'adeguamento alla normativa ambientale, tuttavia non vi può essere certezza che ciò si verifichi, in quanto è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: la possibilità che emergano nuove contaminazioni, i possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, e i possibili indennizzi assicurativi.